

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

PATTO D'ASSOCIAZIONE

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

PREZZO DELLE INSERZIONI  
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

Padova all'Ufficio del Giornale...  
Per l'Italia l'Italia...  
Padova all'Ufficio del Giornale, Via del Sera, 1961.

Numero separato...  
Numero arretrato...

### DIARIO POLITICO

Padova, 27 giugno.  
Un colpo di pietra.

I giornali di Roma, giunti coll'ultima posta, non ci danno particolari molto più estesi di quelli che già si conoscevano, sul caso avvenuto alla Camera, durante la seduta di venerdì, del colpo di pietra, cioè, lanciato, chi dice contro un gruppo di deputati, che si avviavano ai loro seggi, chi dice contro il banco ministeriale. Comunque sia, ove si tratti del trasporto brutale, ma isolato di un individuo, la cosa, per se stessa, non ha grande importanza; ma sarebbe molto diversa, qualora, come dicevasi dapprincipio, il giovanastro di Viterbo, che ha lanciato il sasso, fosse il mandataro di qualcuno, coll'incarico di fare uno sfregio alla Camera dei Deputati.

Non si capisce poi perchè adottare quel modo, che poteva essere pericoloso per la vita di qualcuno, quando c'è il mezzo suggerito dei fischi, che tutto al più disturbano le orecchie, ma non fanno male ad alcuno.

È destinato infine che si debba vederne ogni giorno una di nuova; mai però qualche cosa che rialzi lo spirito delle istituzioni, e apra il cuore alla speranza di eventi migliori.

Non vogliamo certamente ingrossare le proporzioni, ed accrescere l'importanza di un fatto, che forse non ne ha alcuna: è certo però che se al giovane arrestato furono trovate indosso delle carte compromettenti, e peggio ancora un'arma insidiosa, non c'è da tirare buone induzioni sugli elementi, che s'introducono nella tribuna, destinata per il pubblico durante le sedute parlamentari.

### Le scappatoie ministeriali.

Era ormai penetrata in tutti la persuasione, ancora quando fu chiusa, colto scioglimento della Camera, la XIII legislatura, che il Ministero avrebbe fatto di tutto per schermirsi dall'esposizione finanziaria tante volte promessa e tante volte differita sotto un pretesto o sotto l'altro; ma non si sarebbe creduto, che, giunti al momento di discutere i provvedimenti finanziari, questi dovessero avere la precedenza su quella.

Eppure ciò si è veduto. Minghetti si studiò bene di persuadere il ministro sulla sconvenienza di questa procedura; ma contro un partito preso non ci sono ragioni che tengano; e quindi si deve assistere a questa singolare anomalia: che una Camera discuta e voti nuove imposte insieme con altri provvedimenti finanziari, prima di sapere se la situazione generale della finanza renda necessari gli uni e le altre.

Il nostro corrispondente romano ha già dato la spiegazione di questa ostinata persistenza del ministro Magliani, o ci ha fatto pur presentire, che fino a sessione nuova non avremo affatto esposizione finanziaria.

C'è del goffo, e non dell'abile in questo ministro ex-borbonico, che gareggia col Depretis nel disprezzare ogni convenienza verso la Camera, e nel ridersi delle necessità del paese.

### La questione dei vini in Inghilterra

È singolare che alla Camera dei Comuni, discutendosi sulle tariffe dei vini, se abbiamo voluto sentire una voce favorevole all'Italia, questa sia venuta da un ex-ministro conserva-

tore, anziché dai banchi del partito whig, di cui si è salutato con tanta gioia nel nostro paese l'avvenimento al potere.

Northcote disse che non vede alcun motivo per trattare la Francia meglio degli altri paesi, nè il Portogallo meglio che la Spagna o l'Italia. Ciononostante la nuova tariffa è passata, e il nostro commercio vinicolo non ha motivo alcuno di andare contento.

La repubblica di Francia e i whig d'Inghilterra ci danno finora molte buone parole.

A quando la prova della loro amicizia coi fatti?

### CASSA DI RISPARMIO DI MILANO

#### Discorso dell'on. Luzzatti

(Continuazione e fine)

Una voce a sinistra. Ah! Luzzatti Ehi! vi sarebbero da dire molte cose ancora intorno a questa questione e saremmo tutte di tal fatta che riguardano i più vitali interessi nazionali.

Mi riassumo dunque, o signori. Altri oratori molto più valenti di me tratteranno la questione della Cassa di risparmio dal punto di vista amministrativo, dal punto di vista legale, e così via discorrendo; io non mi sento a uccello di farlo; ma ho domandato la parola quando s'incorporano di timidità e di paura uomini, i quali non saranno in peccabili, né infallibili, perchè quando non ve ne sono, ma mi pare che possono dire alteramente: per noi atesta la Cassa di risparmio di Milano; l'abbiamo raccolta quando era ancora debole virgulto, oggi è una quercia robusta, alla cui ombra si sono fito ora riposate le stan-

che flegmi dei lavoratori, dei produttori lombardi, e alla cui ombra, se i successori nostri assistano la prudenza e la fortuna, potranno riposare anche le generazioni future. (Benissimo! Bravo!)

Presidente. Ho facoltà di parlare per un fatto personale l'onorevole Luzzatti.

Luzzatti Sarò brevissimo e mitissimo, e comincio col ringraziare il mio illustre amico personale della cortesia della sua risposta. Mi permeta alcune considerazioni (Movimenti a sinistra)

Presidente. Prego di far silenzio. Luzzatti Quando si devono amministrare 300 milioni di depositi, i concetti aritici contrastano con le necessità della prudenza, e più si procede innanzi più le difficoltà crescono.

Io prego l'onorevole Mussi, il quale attende degli amministratori futuri della Cassa di risparmio che corrispondano alle sue nobilissime aspirazioni, di non dar loro compiti a priori troppo duri. Imperocchè col rialzo di tutti i valori e con la difficoltà di far fruttare oggi il danaro in modo abbastanza leonardo, è uno dei problemi più paurosi quello di amministrare con cautela 300 milioni che la Cassa di risparmio di Milano può dover restituire a 15 giorni di preavviso. Da una parte si annunziano i più arditi disegni, opere pubbliche, canali e via discorrendo, per i quali si richiedono molti anni di tempo e di pazienza perchè diano i loro effetti e, congiungono a quelle giustificazioni delle quali parla il poeta:

Insera Daphne pyres, carpant, tua poma nepotes.

Dell'altra parte vi sono 300 milioni di depositi, ognuno dei quali può esser richiesto non 15 giorni di preavviso. Il caso è grave e tale che può raffreddare l'animo di tutti gli amministratori più esaltati e più impavidi (Si ride) e consigliare un esame molto pacato della questione.

L'onorevole Mussi mi ha attribuito

di aver detto che il reggimento elettivo vincola l'eletto all'elettore, e ha dichiarato che egli si è sentito e si sente indipendente da tutti i ministri anche di parte sua, perchè poco su poco già hanno fatto tutti male.

Non spetta a me di rispondere a questo, se ne incaricherà il ministro dell'interno. (Interruzione a bassa voce del ministro dell'interno) Una voce. Non è di nostra scelta.

Se ne incaricherà, dico, l'onorevole Depretis. Ma non è questo il mio pensiero, io ho riconosciuto (veda bene onorevole Mussi) ho riconosciuto che era anormale il modo con cui si amministrava la Cassa di risparmio. Ma questo modo anormale aveva la sua ragione storica. Sotto i Governi stranieri, quando i despotti cercavano d'impadronirsi di tutti i moti, di tutte le direzioni della vita nazionale per stamparvi la loro orma, per segnarvi il loro marchio di servitù, è stata una provvidenza che vi fosse un corpo chiuso il quale si sottraesse alle ingerenze del potere; fu segnato di libertà e d'indipendenza quel corpo chiuso, che oggi noi dobbiamo avviare con l'aiuto del reggimento elettivo. Ma ho soggiunto, pur riconoscendolo esaurito, che questo sistema difettoso, il quale non si può più sostenere e oggi, aveva anche i suoi pregi. Uomini malvagi che preferiscono l'interesse pubblico, insediati nel corpo chiuso lo farebbero degenerare in feudalismo. Ma per quegli uomini egregi, operosi e come voi stessi li riconoscete, onesti, quel reggimento anomalo ha valuto a sottrarli in certi casi a quella specie di dipendenza elettorale che in gran parte è molto sana e salutare, ma in piccola parte può non esserlo. È così vero ciò, che ho recato l'esempio di noi deputati.

Tutti non possono avere quella selvatica indipendenza, che io riconosco nell'onorevole Mussi; molti di noi hanno

il coraggio di confessare la loro umana fragilità, e di dire che qualche volta hanno sentito la corrente elettorale attraversare la mente loro quando parlavano alla Camera (Si ride).

Rettificato in tal guisa il mio pensiero, non mi resta che una sola osservazione. L'onorevole Mussi ha detto: le società di mutuo soccorso del Consolato operato di Milano, non ebbero mai i premi. E aspetta perchè? Perché il Consolato obbedisce ad un ordine d'idee politiche, che non è quello della maggioranza legale di Milano.

Mussi. Non dica questo. Luzzatti diceva che anche nella scelta dei premi dati alle società operaie, si preferissero quelle di un certo colore. Ora, comunque si attenni questa accusa io non posso lasciarla passare.

L'onorevole Faho ed io abbiamo per molti anni lavorato in quella Commissione; e possiamo invocare le testimonianze, a favore della nostra imparzialità, dei sodalizi di mutuo soccorso, i quali obbediscono a programmi e concetti politici interamente diversi da quelli che noi ci onoriamo di professare.

Quando noi siamo stati deputati dalla Cassa di risparmio di Milano a far quell'esame, scomparve dall'animo nostro ogni pensiero ed ogni preoccupazione politica. A noi, quando studiamo e cerchiamo risolvere i problemi sociali, ci par così piccolo questo mondo politico, in cui si dibattono le nostre angustie, che la mente nostra si affretta a sollevarsi in più spirito aereo. (Bene!)

Potrei dire all'onorevole Mussi il nome di società di mutuo soccorso, le quali furono da noi reputate degne del premio, quantunque i loro ideali politici non consentano coi nostri. Certo è che vi sono delle società di mutuo soccorso in Italia le quali, distraendo i loro fondi per banchetti patriottici o per altri fini pur nobilissimi (si ride), ma che col mutuo soccorso non hanno alcuna attinenza, si mettono in una condizione

### APPENDICE (17) del Giornale di Padova

#### Intorno a una sorgente

ROMANZO

GUSTAVO DROZ

— Giammai la mia condotta... Voi mi giudicate senza conoscermi.

— Permettete, io so quel che dico. Il vostro sguardo, il vostro volto, tutto in voi dinota l'energia l'amore della vita, il disprezzo delle difficoltà. Voi siete qui, per una ragione che ignoro, delegato in una tana; ora, giovane ancora, ardente, capace, volete farvi strada e prendervi la rivincita... Nulla di più naturale e di più nobile. Non sono stato come voi, ed è perciò che vi comprendo. Abblatemi dunque per un amico sincero, ed intendiamoci.

— Vi sarò grato se non aggiungete una parola di più, disse l'abate Roche, che sentiva la collera salirgli alla testa.

— Sapete bene, mio caro amico, io dico quello che penso, così, senza scamboli, brutalmente; bisogna piacersi come sono.

— In fatti, pensò il curato, questo uomo non è forse che uno sciocco in un pazzo. Senza di ciò, che cosa avrebbe suggerirgli il pensiero d'interrompermi? Che gli ho fatto io? Può darsi anche ch'io non l'abbia commesso bene...

— Si calmò, e riprese a dire con freddezza:

— Signore, è probabile che io non afferrò bene il senso delle vostre parole. Tutto ciò che vi chieggo, è di attendere, per farvi un'opinione su di me, il giorno in cui mi avrete conosciuto meglio; m'immagino che allora troverete che io sono perfettamente al mio posto in questa cura.

— Ben detto, benissimo detto! Ve lo rispetto, io adoro la franchezza; voi non volete abbandonare il paese, e perciò vi stimo di più; questo prova la sicurezza del vostro giudizio. E, cacciando senza cerimonia il braccio quello del prete: Parliamoci a cuore aperto, mio caro amico. Questa regione ha uno splendido avvenire. Dio l'ha proprio favorito. Guardate quegli orizzonti immensi, che bellezza! Guardate quelle montagne colle loro vette argentate, esse rinchiodano tesori che vogliono veder la luce. Quelle foreste quasi abbandonate non domandano che di servire a qualche cosa; queste vallate sono le più fertili del mondo, ciascuno di quei ruscelli che si precipitano nella pianura è una forza motrice, di cui si può, di cui si deve trar partito... Quante ricchezze seppellite in questo paese vergine, a cui non manca se non l'iniziativa di un uomo ben secondato! E vi domando io, in che cosa questo paradiso terrestre è inferiore a tutte quelle città de' Pirenei e delle Alpi, dove l'Europa intera si dà ritrovò per ispendervi i suoi milioni, Bagnères-de-Luchon, Cauterets, Uriage, Evian, Aix, Vichy?

— I luoghi di cui parlate non possiedono forse delle sorgenti d'acqua minerale, la cui celebrità...

del resto le sorgenti d'acqua minerale... Lasciate che per ora io non entri in maggiori particolari. Vi prego di credere che io non ho compromesso la terra di Manteigney a capriccio. Ho sempre avuto per sistema di collocar bene i miei capitali. Insomma, fidatevi di me, io mi sono imposto un gran compito, e non sono uomo da retrocedere dinanzi alle difficoltà, mio caro curato. Nell'accettare questa nobile missione, nel consacrarvi il resto della mia vita, facendo penetrare la ricchezza, l'operosità, l'industria, il benessere in questo paese perduto, io credo di agire secondo le intenzioni della provvidenza e di meritare più tardi la stima della gente onesta; consideriamo tutto ciò dall'alto. Ora che vi domando io, che spero io da voi? Della simpatia, null'altro, un concorso semplicemente ufficioso, ma sincero... Vi domando di associare la vostra fortuna all'opera mia, e di aiutarmi con quella influenza morale che è la conseguenza della vostra situazione.

— Voi mi domandate adunque qualche cosa? Ve ne prego, signore, spiegatemi meglio.

— Ah! ah! veggio che siete come S. Tommaso, osservò il capitalista con più dolcezza e bonarietà. Voi volete toccar col dito. Non vi discolate: questa prudenza non mi spiace, caro amico, i negozi sono i negozi.

Voi mi proponete dunque un negozio? Che cos'è questo negozio? Io non m'intendo di siffatte cose. Parlatemi come parlereste ad un fanciullo; altrimenti non vi saprei comprendere.

— La parola negozio m'è sfuggita. Diavolo, diavolo! quanto è permaloso! pensava Larreau. Vi prego di scusarmi. Io non ho voluto nemmeno per sogno... Non si tratta per nulla di negozi; si tratta semplicemente di simpatia, di buon volere, di benevolenza operosa. Mi è impossibile, voi lo dovete capire, entrare fin d'ora in tutti i particolari dell'impresa. Tuttavia ascoltatevi. La popolazione di questo paese è piena di fede, di semplicità; essa è poetica, portata verso l'ideale; virtù preziose! Questa popolazione voi l'avete nelle mani; ne conoscete i bisogni, i desideri. In dieci o quindici anni che abitate qui, le vostre relazioni debbono essersi estese lontano nella montagna; i curati limitrofi sono vostri amici; insomma voi avete un'influenza morale enorme. Ora è estremamente difficile intraprendere checchessia in una regione senza avere gli abitanti favorevoli. Io voglio la loro felicità, la loro fortuna è vero; ma bisogna per lo meno che essi mi comprendano, e voi solo siete in grado di spiegar loro tutto ciò. I pregiudizi sono ostinati, le abitudini tenaci; a voi spetta, mio caro amico, a voi che sapete parlare al loro spirito spetta di mettere in buona luce i benefici della mia opera. Il prete concentrava tutte le forze della sua attenzione per comprendere le parole del signor Larreau. In mezzo a tutta quella confusione egli pensava: «Può darsi che in sostanza le sue intenzioni siano eccellenti; qui la miseria è grande, e ci può essere molto bene da fare.»

— Ne sono dolente, signora, ma mi aspettano in chiesa, l'ora dei vesperi sta per suonare.

— Allora non vi trattengo; ma sapiate che voglio recarmi al presbitero a farvi una visita. Voi mi avete promesso l'elenco dei vostri poverelli.

Quando il curato fu partito, la giovane donna prese il braccio di suo padre:

— Tu non metterai più questa brutta cravatta bianca, non è vero, caro babbo? così m'hai l'aria del tuo notaio.

— Sì, contessa, si cara, io mi toglierò la cravatta bianca, se ciò ti fa piacere.

— Di un po' babbo, che ne pensi del nostro curato?

— Penso che colui non è il primo venuto!

— Lo credi veramente?

— È un uomo molto fermo, egli vede da lontano e dall'alto! Del resto, prudente, freddo, circospetto.

— Allora è inesplicabile quell'uomo. Come va ch'egli è curato in questo villaggio perduto!

— Vi sono delle volte, piccina mia, in cui bisogna riconoscere il dito della Provvidenza, che da lunga mano prepara gli avvenimenti, e dispone i mezzi d'azione.

Quando l'abate Roche fu in capo alla terrazza, si volse prima di passar oltre, e vide da lungi il padre e la figlia che camminavano di fianco, a braccetto. Essi avevano l'andatura di gente felice d'essere insieme. La veste della giovine signora, colla sua lunga coda, strascicava sull'erba, ed era un incanto l'armonia de' suoi capelli incipriati, della sua gonna bianca, che si staccava dal verde degli alberi.

(Continua)



meno propizia per aver il premio quando si esamina il mutuo soccorso in sé e per sé, tecnicamente e fuori delle passioni in parte. (Bene)

Infine l'onorevole Mussi ha detto che lo ha dichiarato che il Consiglio di amministrazione delle Casse di risparmio richiedeva delle cauzioni di grande equità personale e lasciava alludere che pochi lo potessero avere, non le potevano fornire, a suo avviso, che certi eletti del sinodico. (Si ride)

Ora spiegherò meglio il mio pensiero perché non vorrei che da una mia parola si trasse un'accusa verso quegli uomini, i quali anche l'oro. Mussi nella sua equità riconosce onesti. E non sarebbero onesti, o signori, se avessero nella distribuzione del credito fatto tacere la verità per dar sfogo alle passioni politiche.

Per me sarebbero meritavoli di molto biasimo se ciò avessero fatto, ed ove potesse dimostrarsi che ciò avessero fatto considererei uno dei tristi giorni della mia vita questo in cui ho preso la parola per difenderli. È grave l'accusa lanciata contro amministratori del pubblico risparmio attribuita a loro di fare il credito secondo un pensiero politico. Poiché le mie parole avrebbero potuto indurre l'onore Mussi in questo errore lo spiego.

Io ho detto che la Cassa di risparmio ha un obbligo principale. Qual è? La inviolabilità dei depositi. Il primo ufficio è quello di custodirli in modo sicuro. Coloro i quali vanno a deporre il loro danaro alla Cassa di risparmio, non domandano che essa spieghi i grandi ardententi, domandano che essa custodisca il loro danaro. (È verissimo)

Tale essendo il compito della Cassa di risparmio è ovvio che gli amministratori prediligano le malleverie reali alle personali; e quando si tratta di malleverie personali escludano volentieri tutti coloro i quali, per esempio, non possono dare per cauzione altro che il documento di una vita laboriosa. Questo documento di probità laboriosa è per sé fonte di credito e germe del capitale, ma altri istituti debbono considerarlo e premiarlo, non la Cassa di risparmio.

Quindi io dissi che quando la Cassa di risparmio fa credito su malleverie personali deve cercare ditte di primo ordine, tali che equivalgano in solidità alle malleverie reali. Ecco quale era il mio pensiero, e ciò è scritto nello Statuto delle migliori Casse di risparmio. Diffatti se l'onore Mussi, come io auguro, perché in fin dei conti i nostri diritti sono meno vivi di quel che pare, si occuperà, in avvenire, più direttamente dell'istituzione della Cassa di risparmio di Lombardia (Si ride), riconoscerà che il credito personale, il credito, il quale dà valore di capitale al risparmio e deve essere il compito della mutualità della Banca popolare, nella quale prima di ottenerlo si guarda il credito con atti di previo risparmio e di forte previdenza. Alcune Casse di risparmio di Romagna che tentarono il credito popolare, i miei colleghi di Romagna lo sanno, non ebbero a lodarsi dell'esperimento. Io ho piena fede nel credito popolare, ma credo alla convenienza della divisione del lavoro negli istituti di credito, ognuno dei quali ha un compito specifico che deve adempire.

Chiarito così il mio concetto, io spero che la Camera e l'onore Mussi riconoscano che rimane intera quella fama di onestà integerrima e leale d'imparzialità eletta di quegli amministratori. Agli uni parranno timidi, agli altri parranno corripicanti al compito che debbono eseguire; ma per unanime voto nostro possiamo acclamare i degni dell'effetto e della gratitudine d'una delle più splendide e ricche parti d'Italia. (Bravo)

## Giunta Centrale di Statistica

Leggesi nell'Opinione:

«Nella seduta d'oggi, 24, si è continuata la discussione sull'esecuzione del censimento.

Il prof. Ferrari presenta il seguente ordine del giorno:

«La direzione della Statistica potrà consentire a qualche comune del Regno, che abbia un ufficio di anagrafe ben ordinato, di applicare il sistema delle cartoline individuali, ed operando in appoggio come le condizioni speciali della città lo rendano molto utile ed opportuno».

La proposta è sostenuta anche dai commendatori Bodio ed Ellena.

La Giunta, per proposta di Carloni e Bruniali, e dopo discussioni, cui prendono parte Bodio, Carpi, Rosmini ed altri, delibera di fare il censimento con schede di famiglia: i comuni faranno copie delle medesime, compiranno su di esse le cartoline individuali, le quali verranno trasmesse, unitamente alle schede di famiglia originali, al centro ove si farà lo spoglio totale.

La proposta Ferrara, appoggiata da Romanelli e combattuta da Rey, Cavalieri, Boldrini ed altri, viene respinta dopo prova e controprova.

Il comm. Bodio espone poi le singole domande, che s'inseriranno nella scheda del censimento.

Il comm. Ellena propone che si faccia domanda, non soltanto del mese ed anno di nascita, ma anche del numero degli anni che l'individuo ha; crede da escludersi la domanda relativa ai titoli, e quanto all'istruzione, da limitarsi la domanda al saper leggere e scrivere, e limitare pure le domande sulle infermità.

Il comm. Carpi e Morpurgo parlano della domanda relativa alle professioni; Rameris sulle domande relative all'età; Rey sull'indicazione relativa alla vaccinazione dei censiti; Massadaglia sulla domanda relativa alla lingua; Morpurgo sulla indicazione del luogo di nascita, ecc.

La discussione proseguirà domani.

## LA PREFETTURA DEL TEVERE

Riportiamo dall'Opinione questo interessantissimo articolo:

«Il dolore della sconfitta fa uscire di cervello i progressisti. Le strane proposte che essi son venuti facendo in questi giorni, ci obbligano a ritornare sulle elezioni amministrative di Roma, intorno alle quali ci pareva superflua ogni ulteriore discussione. Dichiariamo, però, che fra le cause che ci persuadono a rompere il silenzio, non comprendiamo la dimostrazione dell'altra sera, innocente sfogo dei radicali, che approfittarono di quell'occasione per proclamare il suffragio universale sul Campidoglio e chiarir delle faccende. Le proposte dei giornali progressisti sono d'altra specie. Alcuni domandano lo scioglimento del Consiglio comunale, e per renderlo inevitabile, com'essi dicono, invitano i consiglieri liberali a dimettersi. Altri vanno più innanzi, e per punire i romani colpevoli di non aver votato per l'on. Lorenzini o per Alessandro Castellani, chiedono che alla capitale si tolgano nientemeno che i diritti elettorali amministrativi e le franchigie comunali. Da due giorni la stampa progressista, aiutata dalla radicale, è tutta intenta a dimostrare la necessità di una prefettura del Tevere.

Riguardo allo scioglimento del Consiglio abbiamo già manifestato la nostra opinione, e crediamo che il ministero ci penserà due volte prima di dare questa soddisfazione al partito che fu principalmente colpito dalle ultime elezioni. Ammettiamo pure, se così si vuole, che presentemente fra sessanta consiglieri ve ne siano dieci o dodici schiettamente clericali. Non cascherà il mondo per questo; e gli altri cinquanta costituiscono una forza politica sufficiente per impedire che nel nostro municipio prevalgano principi reazionari. Sarebbe un fatto nuovo, inaudito lo scioglimento del Consiglio in odio delle persone elette e senza neanche aspettare all'opera. Se questo Consiglio si mostrerà impotente ad amministrare il Comune, se le sue deliberazioni saranno contrarie agli interessi dello Stato, allora si potrà parlare di scioglimento. Intanto, nulla fa presagire che questo abbia a succedere. Il governo non ha da far altro che rispettare la volontà degli elettori, nominare a suo tempo il sindaco che avrà maggiori probabilità di riunire intorno a sé la maggioranza dei consiglieri, non turbare insomma il regolare andamento dell'amministrazione comunale con atti di violenza partigiana.

Quanto ai consiglieri progressisti, se, facendo causa comune coi loro amici esclusi e ripudiati dagli elettori, potessero ascolto al perfido suggerimento di dimettersi, mostrerebbero di anteporre la causa del loro partito a quella delle pubbliche libertà. Se si adoperassero un mezzo di tal fatta per provocare lo scioglimento del Consiglio, i conservatori e i clericali avrebbero il diritto di astenersi nelle nuove elezioni, dichiarando che a loro è negata la libertà del voto.

Lo scioglimento di un Consiglio comunale non può essere giustificato che dagli atti del Consiglio stesso, non già dalla qualità o dal colore politico delle

persone che vennero chiamate a farne parte.

Non ci fermiamo su questo ipotesi, le quali possono essere state poste innanzi in un momento d'irritazione, ma furono accolte con tale grido di riprovazione, che nessuno, ne siamo certi, oserà ripeterle lo serio.

Esamineremo, invece, brevemente l'altra proposta, quella famosa della prefettura del Tevere! Sanno i lettori che cosa significherebbe questo sistema? Significherebbe che il comune di Roma non sarebbe più amministrato dai rappresentanti degli elettori, che è quanto dire dai contribuenti, ma dal governo. Un giornale ministeriale del mattino, pur combattendo questo progetto, afferma che esso appartiene ai moderati i quali, secondo quel diario, lo avrebbero propugnato qualche anno fa.

Noi non ricordiamo che alcun giornale, o uomo politico di parte nostra, abbia mai manifestato o sostenuto quell'idea. Però, è vero che quando siamo venuti a Roma c'erano due vie da scegliere riguardo all'amministrazione della capitale. C'erano quelli che, mossi senza dubbio da un altissimo concetto della capitale del regno, volevano che Roma nel volger di pochi anni, mutasse interamente aspetto ed emulasse Vienna, Parigi, Londra. A tal uopo era chiaro che non bastavano le forze del comune, ed era necessario che provvedesse lo Stato ampliamente, spendendo molti milioni. Lo Stato in tal caso, avrebbe amministrato non già i denari di Roma, ma i denari proprii in vantaggio della capitale.

Era un'utopia che contrastava colle idee di decentramento prevalenti in Italia e che d'altronde trovava un ostacolo nelle condizioni delle finanze nazionali.

Finora non si è neppure riusciti a far riconoscere dal paese e dal Parlamento la necessità che il governo conceda a Roma un sussidio di pochi milioni. E dunque una stoltezza l'imagine che il Parlamento e il paese sieno per comprendere le spese di Roma nel bilancio dello Stato.

Che cosa farebbe pertanto la prefettura del Tevere? Non porterebbe ai bisogni di Roma un soldo di più, e il suo ufficio si restringerebbe ad amministrare quelle medesime rendite che ora amministra il Consiglio municipale.

Basta esporre la questione nei termini sovrariferiti, per dimostrare che la istituzione della prefettura del Tevere sarebbe non solo un grande imbarazzo per il governo, ma una sanguinosa offesa alla cittadinanza romana.

I nostri democratici non sanno far altro che copiare la Francia. E ne copiano di preferenza il peggio, le istituzioni meno liberali. Questa prefettura del Tevere sarebbe una brutta imitazione della prefettura della Senna. Ma la prefettura della Senna amministrava un comune ricchissimo, che era al tempo stesso il prototipo dell'accentramento; mentre la prefettura del Tevere amministrerebbe un comune che si può dire povero e a stento provvede alle necessità più urgenti.

E d'altronde, caduto l'impero, i cittadini di Parigi hanno immediatamente rivendicato le libertà comunali, ed oggi la capitale della Francia è amministrata da un Consiglio municipale. Or bene, i democratici italiani vorrebbero seguire non già l'esempio dei repubblicani francesi, ma quello dell'impero! In nome dell'uguaglianza toglierebbero alla città di Roma il diritto di amministrarsi da sé! E tutto ciò perché essi non sono riusciti ad entrare nel Consiglio, e gli elettori hanno chiuso le porte del Campidoglio a due o tre esponenti del partito radicale e progressista!

E tempo che questa aberrazione finisca; il furor dei progressisti incomincia a diventare ridicolo e li spinge alle più matte stravaganze. Si mettano il cuore in pace e accettino la sentenza delle urne. Nei paesi veramente liberi si fa così. E il governo tuteli fermamente il diritto degli elettori, se non vuol parere complice e servitore della peggiore delle tirannidi — la tirannide della piazza.»

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Si conferma che in principio della settimana ventura si aprirà la campagna finanziaria, incominciando dalla parziale esposizione dell'onore Magliani.

FIRENZE, 25. — Oggi, al principio della seduta del Consiglio comunale, il principe Corini, sindaco, lesse la pro-

posta fatta da 19 consiglieri, di conferire ad Andrea M. dei la cittadinanza fiorentina.

La Giunta appoggiò la proposta.

Il sindaco la mise poi ai voti, e fu approvata all'unanimità.

Questa deliberazione produsse un'eccezionale impressione nella popolazione.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Leggiamo nell'Agence Continentale del 24:

Secondo gli ordini del signor ministro della marina, la squadra di evoluzione nel Mediterraneo dovrà partire in breve per l'Oceano, dovendo recarsi prima nella rada di Trausse, poscia a Brest, dove stazionerà dal 17 al 19, ed in ultimo a Cherburgo per essere il 22 agosto alla rivista della nostra flotta che sarà fatta dal signor Presidente della Repubblica.

Il signor Dufaure avrebbe dichiarato che non prendrà la parola al Senato contro l'amnistia, e si contenterà di votare semplicemente contro d'essa.

MAROCCO, 24. — Il giornale inglese Guardian che compare a Gibilterra pubblica una lettera la quale annunzia diverse truppe sotto gli ordini di Muley-el-Anien b'occano le truppe del sultano a Byllat in Kshylie, e progettano di marciare su Fez.

ASIA CENTRALE, 24. — Un telegramma da Londra reca la notizia che in Asia sarebbe avvenuta una grande battaglia fra turcomani e russi. Le perdite d'amba le parti sarebbero enormi. I russi sarebbero in ritirata.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 27 giugno.

Associazione Costituzionale di Padova. — I Soci sono invitati all'adunanza generale, che avrà luogo Martedì 29 corr., alle ore 8 1/2 pom. nella sede dell'Associazione (Borgo Schiavini), per discutere il seguente Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione e proposte del Comitato Elettorale per le prossime elezioni amministrative.

Teatro Concordi. — Caduta deserta la seduta dei Soci per difetto di numero la Società si radunerà domani in seconda convocazione alle due pom.

S. Martino e Solferino. — Ci scrivono:

Ad onorare i caduti per la patria, giovedì 24, converranno a San Martino e Solferino le rappresentanze delle principali città dell'Alta Italia.

La festa merco è la cura della Società, che in onore di quei forti si costituisce ogni anno in Padova, riuscì benissimo, quantunque per tutto il giorno il sole si ostinasse a non prendersi parte.

A. S. Martino il colonnello Roggeri lesse una sua canzone della quale non sappiamo se più si dovesse ammirare la bella forma o gli alti concetti. A Solferino vennero estratti i premi della lotteria di beneficenza, quin difarono pronunciate vari discorsi pieni di sentimenti di riconoscenza verso i caduti. Qui si riunirono le rappresentanze delle Società ginnastiche di Modena, Milano, Parma, Verona, Canto, Carpi, Correggio e S. Giovanni in Persiceto. Da San Martino mossero ad incontrarle quelle di Bergamo e di Padova e tosto amichevoli relazioni furono strette tra i singoli componenti le rappresentanze.

Dopo la visita agli ossari, le Società riunite presero la loro marcia sino alla stazione ferroviaria di San Martino della Battaglia donde partirono per Deserziano.

Al pranzo, servito all'Hotel Mayer, i presidenti delle varie Società parlarono, benedicendo alla memoria dei prodi caduti nelle duplice pugna.

Si levò tra gli altri il nostro maestro Cesarano, che con facile parola, commosse più d'ogni altro l'uditorio. Disse che i giovani italiani devono essere forti per poter conservare quanto i loro padri acquistarono col sacrificio del proprio sangue; e questo, proseguì, è lo scopo delle Società ginnastiche.

Quindi portò il saluto dei ginnasti Padovani a quelli convenuti sui gloriosi colli di San Martino e Solferino, e brindò in onore del ministro De Sanctis, che propugnò la legge sulla ginnastica obbligatoria.

L'oratore fu interrotto molte volte dagli applausi, ed in ultima scoppiarono evviva a Padova ed al De Sanctis. Alle dieci meridiane con la fanfara di Modena alla testa, tutti i ginnasti si recarono alla stazione; qui furono reiterati i saluti ed i segni di amicizia, quindi le Società si divisero per far ritorno ciascuna al proprio paese.

La Società Padovana ringrazia di nuovo tutti in generale della cortese accoglienza, ed in ispecial modo il sen. Torelli, il comm. Breda ed il prof. Legnazzi e chiede nuovamente scusa per non aver potuto accettare le loro offerte di finire con essi la giornata, avendo già assentito ad unirsi alle altre Società ginnastiche.

E. G.

B. Scuola magistrale di Ginnastica. — Il Ministero della pubblica istruzione continuò ad affidare alla ASSOCIAZIONE GINNASTICA DI PADOVA la direzione della Scuola magistrale di Ginnastica istituita in questa città col R. Decreto del 22 Maggio 1879.

Per ciò furono pubblicate le norme seguenti per l'ammissione alla detta Scuola.

Saranno ammessi al primo corso:

I. — I maestri elementari che hanno già frequentato un corso annuale di ginnastica, e non hanno oltrepassata l'età di 30 anni;

II. — I sott'ufficiali dell'esercito e gli istruttori militari di ginnastica che hanno frequentato con profitto qualche corso nelle scuole secondarie classiche, tecniche, normali, o ne collegi militari;

III. — Coloro che hanno l'attestato di licenza ginnastica o tecnica, e l'età dai 18 ai 25 anni.

Saranno ammessi al secondo corso:

I. — coloro che sono muniti dell'attestato di promozione al II. corso e presentino la dichiarazione di aver fatto il tirocinio prescritto dalla Circolare 31 Maggio 1879;

II. — In via eccezionale ed ancora per quest'anno i maestri di Ginnastica che insegnano nelle scuole secondarie governative con autorizzazione provvisoria per mancanza di titoli.

Alla domanda di ammissione dovranno inoltre essere uniti i seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Fede medica che dichiara l'attitudine fisica del postulante all'ufficio di maestro di ginnastica;
- c) Attestato del Sindaco e della autorità giudiziaria a prova della buona condotta morale e civile;
- d) Attestato degli studi fatti.

Gli aspiranti al secondo Corso, che per gravi cagioni non avessero potuto compiere il tirocinio prescritto, saranno ammessi al II corso; ma non riceveranno la patente che dopo compiuto l'obbligo prescritto.

Le domande vanno presentate al Presidente del Consiglio scolastico di Padova entro il 20 luglio.

Associazione Costituzionale Progressista. — Questa Associazione ha deliberato di astenersi dalle urne nelle prossime elezioni amministrative.

Per i fanciulli scrofolosi e rachitici. — Poveri piccoli i poveri creature malate! - Scrivendo di loro, noi ci sentiamo il cuore commosso da un'immensa pietà - poiché nessuna età, come la fanciullezza, ha bisogno di espandersi, di vivere, di godere di tutti i benefici della salute.

Invece quella loro debolezza - quelle deformità di membra - quel continuo pericolo, che il minaccia, d'una morte anticipata, impediscono che essi partecipino a tanta vita, a tanta festività di tripudi, di giochi infantili e, specialmente, a tante speranze, che sono il tesoro dei primi anni dell'esistenza.

Oggi noi ci presentiamo al pubblico per domandare la carità in nome dei fanciulli scrofolosi e rachitici della città.

E ci rivolgiamo anzi tutto alle mamme, che li hanno belli e sani i loro figliuoli e alle quali noi auguriamo che la Provvidenza li conservi sempre così.

Lunedì, 28 corrente, alle 9 pomeridiane nello Stabilimento Cesarano vi sarà un trattamento di scherma e ginnastica, preparato a dovere, come sa fare il Direttore dello Stabilimento medesimo.

Il prezzo dei viglietti è di L. 1 e si possono acquistare sin d'ora presso il Maestro Cesarano, o nella sera indicata alla porta d'ingresso.

Stimiamo inutile aggiungere del ferrovini; per decidersi a spendere costosa lira non occorre che un po' di cuore - e a Padova del cuore ce n'è tanto.

Camera di Commercio ed Arti di Padova.

MERCATO DEI BOZZOLI

24 Giugno 1880

Camposampiero — Gialli e di seme nostrano da L. 3.85 a 3.95, Giapponesi verdi annuali da L. 3.60 a 3.70 il Kilogrammo.

Este — Giapponesi verdi annuali da L. 3.30 a 3.55, il Kilogrammo.

25 giugno 1880.

Padova — Gialli e di seme nostrano da L. 3.70 a 4.10, Giapponesi verdi annuali da L. 3.60 a 3.90, il Kilogrammo.

Montebelluna — Gialli e di seme nostrano da L. 3.75 a 3.80, Giapponesi verdi annuali da L. 3.50 a 3.60, Polivoltini da L. 1.90 a 2. — il Kilogrammo.

Cittadella — Gialli e di seme nostrano L. 3.98, Giapponesi verdi annuali L. 3.34, Polivoltini a L. 1.55 il Kilogrammo.

Este — Giapponesi verdi annuali da L. 3. — a 3.40 il Kilogrammo.

Camposampiero — Giapponesi verdi annuali da Lire 3.42 a 3.75 il Kilogrammo.

Estrazione del 26 giugno

VENEZIA	37	79	31	25	17
BARI	39	77	67	2	32
FIRENZE	21	59	13	4	55
MILANO	23	17	76	31	8
NAPOLI	49	81	80	52	44
PALERMO	26	15	39	66	58
ROMA	59	54	35	37	17
TORINO	70	57	48	26	22

## TEATRI

e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Siamo arrivati — con bastante fortuna — al secondo spartito della stagione, che una volta si chiamava la stagione del Santo. La forza degli avvenimenti — e chi sa quanto durerà ancora codesta forza — ha ridotto le nostre pretese a proporzioni quasi umilissime, e c'è da cantare osanna se uno spettacolo d'opera — tenendo compresa in un canticello del cervello la memoria di tempi migliori — lo si può giudicare senza metter nel conto tutto quell' assieme di segni e di suoni che costituiscono le disapprovazioni del pubblico.

Tanto più quando lo spettacolo procede sicuramente e non mancano gli applausi — che scoppiano sovente spontanei e concordi.

Mutatis, mutandis, potremo ripetere del Rigoletto ciò che dicemmo della Traviata.

L'esecuzione fu buona, quantunque talora si facesse palese un po' di stanchezza in taluno degli artisti sfaticati dalle prove assidue dei giorni precedenti!

La signorina Prevost — che si presentò alla ribalta per la prima volta nel Rigoletto — è sempre un'artista simpatica, dalla voce intona, sicura, agilitissima; dal metodo corretto, pieno di grazia e di sentimento.

All'atto primo le venne fatta una vera ovazione dopo quelle note dolcissime dell'aria

Caro nome, che il mio cor...

Il baritone Farina ha mostrato anche sotto la gobba di Rigoletto di appartenere alla scuola dei buoni artisti; egli interpreta con grande efficacia il personaggio del povero buffone del Duca di Mantova; il quale (tenore Franco) ebbe da nature dei polmoni d'una resistenza... ad ogni costo.

La signorina Zanon — nella piccolissima parte di Maddalena — ha fatto egregiamente il debito suo.

Bene Vairo, che si duplica con rilevante attitudine in tale ufficio non comune.

L'orchestra inappuntabile; tante congratulazioni al maestro Riboldi.

I cori al solito: nulla di straordinario, né pro, né contro.

E adesso una domanda alla trinità proprietaria del teatro — una domanda che mi venne rivolta da una signora habitué del loro bellissimo (!) Garibaldi. Perché — almeno quando c'è lo spettacolo d'opera — non provvedono di ripari le fiamme dal gaz?

Le signore dei palchi ci perderanno gli occhi con quel bagliore a pochissima distanza dal viso.

Mi raccomando alla sullodata trinità.

\*\*\* I T A L O.

Istituto musicale di Padova. — Martedì 29 giugno, a ore 1 pomeridiane avrà luogo una Mattinata musi-



Il Bilancio dell' Interno in Senato  
Il primo iscritto per parlare nella discussione generale del bilancio dell' interno in Senato è l'on. sen. Zini, il quale fin dallo scorso anno, appunto in questa ricorrenza, ebbe a pronunciare fugga e severa censura di quell' amministrazione. (Opinione)

ULTIMI DISPATCHI  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — La Camera approvò il bilancio dell' istruzione e quello dell' interno.

ALGERIA, 26. — I giornali annunziano di nuovo le dimissioni di quei magistrati che non vogliono eseguire i decreti del 29 marzo.

A Lilla uno sciopero è imminente. BELGRADO, 26. — Il principe di Belgrado è partito per Vienna.

PARIGI, 26. — Il Memorial diplomatico dice che le potenze stanno preoccupandosi dei compensi da offrire alla Porta in cambio dei territori attribuiti alla Grecia. I compensi si riferirebbero alla sistemazione della situazione finanziaria, per la quale le potenze concorderebbero delle facilitazioni per i prestiti.

RIOJANEIRO, 26. — Un armistizio di un giorno fu concluso a Buenosayres fra le truppe nazionali e provinciali. Furono aperte trattative di pace.

VIENNA, 26. — L' Imperatore ha accettato le dimissioni dei ministri Stremayr, Horst, Korb, Kringsan. Furono nominati: Dunairski ministro delle finanze, Kramer ministro del commercio, Strit ministro di giustizia e il generale Welsersheimt ministro della difesa nazionale.

BERLINO, 26. — La Camera cominciò discutere in terza lettura le leggi religiose. Il ministro dei culti invitò la Camera ad approvare la legge, e specialmente l' articolo IV.

F. Sacchetto compr.

Bortolomeo Moschia, ger. resp.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA  
Giornaliere sue operazioni

A. Accorda Prontissimi ed ammonta alle Scontate Cambiali del Secchi a due firme tanto per Padova, che per altre Piazze d' Italia si in Viglietti di Banca che in oro.  
Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali,

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbassa sui medesimi l' interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 sui primi, e del 3 1/2 p. 0/0 sui secondi accordando la restituzione fino a 10.000 in Viglietti e 1000 in oro pro viso disdetta di giorni dieci e convenendo all' alto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggior somma.

C. Fa sovvenzioni sopra deposito di Rendita Italiana e Prestiti del Concorso ferroviario Interprovinciale Padova, Treviso - Vicenza al tasso del 4 0/0 fino a 3 mesi, e da 5 1/2 a 6 0/0 fino a 6 mesi, oltre alla tassa governativa di 1,20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa di 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra moneta d' oro e d' argento si nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valute effettive sovrane.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all' interesse da 4 a 6 0/0

E. La sezione del Banco-Sire provvede all' incasso di Cambiali cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all' anno per mille. I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d' un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l' interesse annuo del 2 per 0/0. F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d' artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll' incarico d' esigere dividendi e coupons per accreditarne l' importo in conto-corrente.

SFETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione dell' Opera: Rigoletto Ore 9.

TEATRO DELLE VARIETÀ. — Rappresentazione della compagnia marionettistica dall' Aqua e Pichi — Ore 9.

torno al deposito della moneta divisionaria fatta dal governo presso la banca nazionale i quali due fatti possono avere gravi conseguenze per la circolazione monetaria del paese e riguardo alla questione dell' abolizione del corso forzoso.

Magliani gli risponde che già dichiarò di essere dispoilissimo a fare un' ampia discussione della questione monetaria ma fin qui esserle mancata l' opportunità.

Egli è a disposizione della Camera per il giorno che piacerà.

Dato il possesso da Minghetti che crede conveniente l' estensione della proroga domandata da Fortis e Sonnino e dichiaratosi invece dal ministro Miceli che il ministero non può discostarsi dalla proroga da esso determinata, si passa a trattare dello articolo unico del progetto pel quale il corso legale viene prorogato fino al 31 dicembre prossimo.

Sonovi presentati emendamenti da Vaccelli per ridurre la proroga al 31 settembre che non accettata né dal ministro, né dalla Commissione è ritirato; da Fortis e Sonnino per estenderla a tutto marzo 1881 che viene respinto dalla Camera.

Approvati sotto forma d' un ordine del giorno la mozione indicata poco fa da Morana la quale è accettata dal Ministero e dalla Commissione.

Approvati infine l' articolo unico della legge, e procedesi a scrutinio segreto sopra di essa.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE  
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — La mozione per la chiusura delle osterie nelle domeniche fu fatta al Comuni da Stevenson. Pease ha proposto un emendamento nella chiusura durante tutta la giornata.

Malgrado l' opposizione del Ministero la proposta e l' emendamento furono approvati.

PARIGI, 26. — È smentito il matrimonio del granduca d' Assia colla principessa delle Asturie.

È falso che Mony sia nominato ministro ad Atene.

Il successore di Tissot non è ancora designato.

MADRID, 26. — I plenipotenziari alla conferenza per Marocco si sono accordati per tutelare la libertà religiosa nel Marocco. Si spera di ottenere un risultato conforme ai desideri espressi nella lettera del Papa a Canovas.

BERLINO, 26. — Contrariamente alle notizie di un preteso compromesso sul progetto ecclesiastico, la Gazzetta del Nord, dichiara che il governo spontaneamente non rinunzierà ad alcuna parte del progetto. È una invenzione che Bismarck abbia dichiarato di rinunziare all' articolo 4.; anche ieri il gabinetto decise di mantenere il progetto come fu presentato.

LONDRA, 26. — Il Times dice che la nuova frontiera Greca approvata ad unanimità, è quella elaborata da Simmons prima della sua partenza da Londra, da lui sottoposta al Governo francese e raccomandata alla conferenza da Saint Vallier. La linea segue le cime del versante nord della vallata di Salamoria, rimasta lungo tratto riviera, e che gira al nord di Martzova, e taglia alquanto più di un terzo i villaggi e il territorio di Zagori; comprende Janina, e raggiunge Kalamata per terminare nello stretto di Corfù.

LONDRA, 26. — Il Daily News annunzia che l' agitazione segreta in Bulgaria è più attiva che mai per far occupare la Rumelia dalle truppe bulgare alla prima occasione favorevole.

Lo stesso giornale ha dall' Abissinia che l' Egitto ha concluso la pace.

BERLINO, 26. — La conferenza approvò ieri ad unanimità il rapporto dei delegati sul trattato francese. Oggi i delegati riuniti si discussero alcuni dettagli secondari.

I Plenipotenziari riuniti a Lunedi per prendere le ultime decisioni.

Osservatorio Astronomico  
DI PADOVA  
27 giugno 1880

A mezzodì vero di Padova.  
Tempo med. di Padova o. 12 m. 2 s. 50  
Tempo medio di Roma o. 12 m. 5 s. 17

OSSEVAZIONI METEOROLOGICHE  
eseguite all' altezza di m. 17 dal suolo di m. 30.7 dal livello medio del mare

26 Giugno	Ora ant.	Ora spom.	Ora spom.
Bar. a 0- mill.	755.6	754.9	754.9
Term. centig.	+20.3	+20.4	+17.5
Umidità rel.	11.80	11.60	11.95
Vento rel. dal vento.	E	NW	NNE
Vel. and. oraria del vento	5	11	3
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dalle 9 ant. del 25 alle 9 ant. del 26  
Temperatura massima — + 22.5  
minima — + 14.5

ACQUA CADUTA DAL CERLO  
dalle 9 a. alle 9 p. del 26 m. 4.1

sia limitata ai termini segnati dalla medesima.

Panatonni espone le ragioni che lo inducono a disapprovare una legge che non dà garanzia alcuna che il corso legale abbia a cessare, né fra sei mesi, né fra molti più. Le condizioni della circolazione cartacea sono certamente anormali, né si riducono ad uno stato regolare con queste continue e rinnovate proroghe, se il provvedimento non è accompagnato da disposizioni atte a rimettere sulla retta via gli istituti di credito. Accenna particolarmente alla Banca Toscana che dal tempo che riceve più danno che vantaggio e che, col proseguendo, subirà una più rovinosa catastrofe.

Sonnino Giorgio è convinto che ora vi siano molte cause le quali impongono di prorogare il corso legale senza esitazione; dubita però che il solo semestre proposto dalla Commissione non sia sufficiente a preparare i provvedimenti necessari alla cessazione di questo anormale stato di cose. Chiede che la proroga sia almeno estesa a tutto marzo 1881.

Plebano opina che o non si è capaci di sciogliere codesto problema, ovvero che il problema è insolubile finché dura il regime del corso forzoso.

Suma gioverebbe più adoperarsi ogni sforzo nostro a studiare i mezzi per far cessare il corso forzoso che occuparsi ad ogni tratto della proroga del corso legale.

Morana lamenta che il governo si sia sempre lasciato trascinare alla necessità di prorogare il corso legale senza fare almeno qualche tentativo per la cessazione del corso forzoso. Egli è d' avviso che senza turbare il credito pubblico potevasi far cessare il corso legale già da qualche tempo, o almeno prepararvi le vie adottando alcuni speciali provvedimenti che accenna.

Propone intanto che il Governo ordini agli istituti di credito di liquidare gli impieghi diretti che hanno fatto dei loro capitali, a che qualora questa liquidazione non si possa prontamente eseguire, l' ammontare dei capitali in tal modo vincolati, venga detratto dal capitale che è base della circolazione.

Zeppa domanda quando la Commissione si troverà in grado di presentare la seconda parte della sua relazione.

Fortis ritiene che a causa delle consuetudini, sia grave errore il far cessare il corso legale in fine di ogni giugno e di ogni dicembre. A prevenire a siffatto inconveniente si associa alla proposta di Sonnino perchè la proroga sia portata tutto marzo prossimo.

Vaccelli crede che sia possibile restringere gradatamente e sopprimere il corso legale, quando si voglia ricorrere a certi provvedimenti di facilitissima attuazione, e che egli è persuaso non siano per nuocere manomamente all' andamento degli affari commerciali.

Fra essi indica questo: presentare frequentissimamente al cambio cui sono obbligati gli istituti di emissione i biglietti che sono versati nelle casse dello Stato — Stimando pertanto che si possa senza pregiudizio far cessare il corso legale propone che la proroga sia ristretta a tutto il prossimo settembre.

Dopo ciò si annunzia un' interrogazione di Olivi intorno all' esecuzione della legge pel luglio 1879 sulle costruzioni ferroviarie.

Baccarini risponderà nella discussione di un disegno di legge che sta per presentare. Presenta infatti una legge per aggiungere alle strade nazionali quella che da Piano di Portis conduce al confine austro-ungarico pel monte Croc, e una legge per modificare la legge 29 luglio 1879 sulle nuove costruzioni ferroviarie.

Olivi ciò stante, ritira la sua interrogazione.

Mantellini ribatte alcune considerazioni di Panatonni sulle condizioni della Banca toscana.

Incognoli fa avvertenze sul legame e dipendenza del corso legale dal corso forzoso, di cui deve tenere il massimo conto in tutte le questioni di questo genere.

Branca fa riserve circa le osservazioni di Mantellini relative alla Banca Toscana.

Eprime i suoi concetti sulle teorie di circolazione manifestata. Crede che la Camera e il Governo si debbano ormai mettere per la via dell' abolizione del corso forzoso, ed ora, accettando la proroga del corso legale proposta, non si sente di assumere la responsabilità di prolungarla pur per un giorno di più.

Doda deplora che una questione di tanta importanza economica pel paese debba trattare in via di estrema urgenza e senza che il ministero faccia conoscere i suoi intendimenti sopra varie questioni che vi hanno attinenza.

Restringesi perciò a chiedere qualche spiegazione intorno alla convenzione monetaria stipulata colla Francia e in-

alle influenze parlamentari perciò che riguardano all' amministrazione; ed assicura che il governo non tollererà mai le pressioni parlamentari. La riforma della legge comunale e provinciale renderà molto più indipendente la posizione dei prefetti. Spiega la legalità delle risoluzioni concernenti la Cassa di Risparmio di Milano. Quanto riguardo all' asserzione di Zini, di esservi qualche indizio fazioso, crede aver dato le prove di non consentire alle manifestazioni illegali, compromettenti le relazioni e-stere o le istituzioni: questa stessa condotta terrà finché resterà al Governo; non la trascorrerà perchè le leggi sieno scrupolosamente osservate, Si adottano a scrutinio segreto i Bilanci approvati ieri.

CAMERA DEI DEPUTATI

Pridenza FARINI

Seduta del 26 giugno

Sono lette proposte di legge ammesse dagli uffici: di Toaldi per assoggettare alle pene di polizia sancite dal codice penale i contravventori ai regolamenti promulgati per l' esecuzione delle leggi sanitarie del 1855 e 1874; di Ungaro per accordare il diritto a pensione alle vedove degli ufficiali cui venne concesso l' indulto per matrimonio contratto senza assenso sovrano.

Boselli svolge quindi la proposta di legge presentata da lui e da altri 12 per una inchiesta sopra le condizioni della marina mercantile italiana e sui mezzi di promuoverne lo svolgimento e assicurarne l' avvenire.

Il ministro Acton dice essere abbastanza note le condizioni di decadenza in cui si trova la nostra marina mercantile, il governo essersene preoccupato, e avere pure indagato le cause di tale suo stato, nell' intento di rimediare almeno a quelle che più direttamente dipendono da esso. A tale scopo il ministero presenterà una riforma delle tasse marittime. Non contraddice intanto alla presa in considerazione della proposta.

La Camera la prende in considerazione.

Si procede poscia a scrutinio segreto sopra la legge discussa ieri per le spese occorrenti a sistemare alcuni porti del regno lasciandosi le urne aperte, e pognosi in discussione le conclusioni della Giunta sopra l' elezione contestata del Collegio di Campagna che sono per la convalidazione di essa nella persona di Clemente Bonavoglia.

Vastarini-Cresti le combatte chiedendo sia ordinata un' inchiesta sopra parecchi fatti di broglio e di pressione denunciati in una protesta.

Moroldi Petilli e Falconi relatore, sostengono le conclusioni della Giunta respingendo l' inchiesta proposta.

Villa appoggia pur esso le conclusioni della Giunta e respinge l' inchiesta opinando che mancherebbe un fatto determinato su cui basarla. Respinge poi recisamente l' accusa di pressioni esercitate da funzionari governativi tanto in questa elezione quanto in qualunque altra.

Minghetti dice che consente alle conclusioni della Giunta ma non intende con ciò assolvere il ministero dalle accuse di pressione che gli furono indrizzate.

Dopo ciò Vastarini desistendo dalla proposta di inchiesta, le conclusioni della Giunta vengono approvate.

Quindi sono annunziate interrogazioni di Martelli al ministro Guardasigilli circa ai suoi intendimenti riguardo ai Tribunali di Commercio ed alla Procedura Giudiziaria per le cambiali; di Berio, Oldone, Ferrati ed altri sulla esazione della tassa di vendita minuta del vino e liquori che ha luogo in alcune città.

Magliani presenta due leggi, una per contratto di vendita e permuta di beni demaniali in Palermo, Ravenna ed Imola, l' altra per la cessione al Municipio di Roma di aree demaniali per la costruzione del palazzo d' esposizione di Belle Arti.

Si apre la discussione sul disegno della legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di credito.

La Commissione propone sia limitato a prorogare il corso legale fino a tutto dicembre prossimo, riservandosi di riferire poi sui provvedimenti con cui il Ministero lo aveva accompagnato.

Il ministro Miceli pur dichiarando dolergli che le ansiosità del tempo non abbiano concesso alla Commissione di riferire intorno ai suoi provvedimenti, dei quali crede siavi pure urgente bisogno, aderisce che per ora la legge

Gerdirgliani di Viterbo. Gli si farà il processo per citazione direttissima e la pena sarà senza dubbio severa.

A Roma stasera non si parla che di questo fatto e si odono strani e fantasatici commenti, che non hanno senso comune.

Si dice che quel disgraziato fu subillato da altri, ma a che scopo lanciar del sassi nell' aula parlamentare? Per colpir chiunque, si risponde. Egli infatti, disse, da principio, che voleva colpire in genere... aveva in tasca altri sassi.

Udremo lo svolgimento del processo.

Dopo quell' incidente, la Camera discussse il progetto di legge per lavori in alcuni porti del regno.

Stasera la destra terrà un' altra adunanza.

L' on. La Porta presentò oggi alla Camera la relazione sul provveimenti finanziari. La relazione è, naturalmente, favorevole ai progetti ministeriali, secondo le decisioni della maggioranza della Commissione del bilancio, che si ispirò ai criteri di partito. La relazione dell' on. La Porta fu data subito in stamperia e potrà essere pubblicata domani sera o domenica. La discussione della Camera sui provvedimenti finanziari potrà, quindi, cominciare martedì. Può prevedersi che durerà una settimana intera e forse più, per finire colla approvazione dei progetti, perchè così richiede l' interesse del partito.

S. M. il Re ebbe oggi una conferenza di due ore coll' on. Cairoli, il quale avea conferito, prima, lungamente col ministro di Grecia. Nel circolo diplomatici si discorre di difficoltà che il Governo Ottomano susciterebbe contro le decisioni della conferenza di Berlino, prima ancora che le sieno ufficialmente notificate.

Nella conferenza l' accordo si rivelò completo tra l' Italia, l' Inghilterra e la Francia.

E a proposito di questioni internazionali, tutti domandano perchè non si pubblicano i documenti diplomatici che l' on. Cairoli, da mesi e mesi, ha promesso alla Camera, in seguito a domanda del Crispi, di pubblicare.

Stasera sarà importante la seduta del Consiglio Comunale di Roma, perchè verranno annunziate ufficialmente le dimissioni del Sindaco e della Giunta. La maggioranza del Consiglio spera di indurre gli assessori a restare in ufficio fino alla sessione di autunno, ma dicesi che gli assessori non intendano di aderire all' invito che verrà loro indirizzato.

Sono fantastiche le dicerie che si propaiano circa alla dimissione d' un gran numero di consiglieri, allo sconvolgimento del Consiglio ecc. Nessuna ragione vi è per sciogliere il Consiglio e i consiglieri progressisti si guardano bene dal dimettersi, perchè sono sicuro che non verrebbero rieletti.... col vento che spira.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Pridenza TICCHIO

Seduta del 26 giugno

Discutesi il bilancio del Ministero dell' interno. Zini duolsi che nel movimento dell' alto personale amministrativo non si riguardi abbastanza la gerarchia. Deplora l' ingerenza dei prefetti nelle elezioni, e fa altre critiche sull' amministrazione.

Pantaleoni si associa ai concetti del preopinante: deplora l' intromissione della politica nella amministrazione e raccomanda che si presentino i progetti intorno allo Statuto degli impiegati ed intorno alle promozioni, e fra gli altri uno particolarmente, che punisca gli impiegati sull' ingerenza delle elezioni.

Depretis dice che il progetto di legge sullo stato degli impiegati fu già presentato una volta e lo ripresenterà tostochè ne sarà probabile la discussione e punirà gli impiegati che si ingeriscono nelle elezioni oltre ai limiti consentiti dalla legge. I Prefetti comandati al Ministero dell' interno sono due soli: l' on. il capo del Gabinetto, l' altro il capo della pubblica sicurezza, e sono persone di fiducia la cui collaborazione è indispensabile al Ministero: sostiene essere necessario di lasciare una certa discrezione al ministro nelle nomine e nella destinazione dei prefetti; respinge l' accusa di indebita ingerenza del governo nelle elezioni e s' fida di produrre i fatti: crede di resistere abbastanza

Il presidente ordinò che la sezione della tribuna pubblica dalla quale la destra era stata lanciata fosse sgombrata. I soldati di guardia nella tribuna arrestarono quel giovane, che si seppe poi essere un sarto, Nicolò

LEONE CLEMENCIG

di cui prenderanno parte per il canto dell'anti: Signorina Rina Corvetta — Giovanni Maggioni — A. Fiorentini. Per la parte strumentale i dilettanti: Ignori Bertan - Ervas - Durante - Duzzo - Moschini - Persico - Pittarello Suman C. - Suman M. - Turcato. I professori dell' istituto: Signori Bagli - Brelè - Gimogotto - Pisani. Gli allievi dell' istituto: Signori Luzo - Massagnani.

PROGRAMMA

POLLINI G. Rapsodia per istrumenti ad arco.

BRAGA. Leggenda Valacca per M: S: con accompagnamento di Piano forte e Violoncello — Signorina Rina Corvetta.

BAZZINI A. Quartetto in Do per due Violini, Viola e Violoncello: a) Allegro — b) Andante — c) Scherzo d) Finale.

M. Gimogotto — Co. Suman C. — M. Marchesini Co. Suman M.

TOSTI. Romanza per Tenore — Il Pescatore di Coralli — A. Fiorentini.

PIATTI A. Notturmo Op. 20 per Violoncello con accompagnamento di Pianoforte — G. Baraghi.

ROTOI A. Canto Popolare — Mia sposa sarà la mia bandiera — per Baritone — G. Maggioni.

GOUNOD C. Serenata per M: S: con accompagnamento di Pianoforte — Sg. Rina Corvetta.

PALUMBO G. Sinfonia Capriccio, per piccola orchestra.

AL PIANO — MAESTRO A. PISANI

BULLETTINO COMMERCIALE

ROMA, 26. Rendita Ital. god. da 1 gennaio 1880 94.20 94.30

Id. 1° luglio 96.35 96.45

Id. 20 franchi 21.98 22.—

Id. 26 Rendita It. 96.55 96.65

Id. 20 franchi 21.98.

Sede. Affari difficili, prezzi fermi.

ROMA, 25. Sede. Affari correnti, prezzi fermi.

Ieri moriva l' avvocato

LEONE CLEMENCIG

uno degli oratori più fortunati e vantati del nostro foro.  
Codesta morte — sebbene avvenuta assai rapidamente — pure era presentita da lungo tempo, poichè l' egregio tinto soffriva d' una malattia, che assai di rado risparmia le sue vittime.

E d' altronde egli — dopo aver perduto una sua adorata figliuola, ch' era tutto il suo mondo e tutta la sua speranza — non aveva mai saputo rinfrancarsi l' animo e confidare nell' avvenire, onde quasi anteipava col desiderio quest' ora fatale, che doveva riunirlo al di là a colei, che attendeva, benedicendolo.

Noi deponiamo il mestissimo fiore del compianto sulla bara dell' avvocato LEONE CLEMENCIG.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 giugno.

Il presidente della Camera non avrebbe mai creduto che oggi, in principio della seduta dell' assemblea, egli avrebbe dovuto far uso della sua autorità contro un giovanastro che voleva colpire la Camera. Era comitato l' appello nominale per le votazioni a scrutinio segreto quando si udì il colpo d' un grosso sasso sul fianco del ministro. Parava che il sasso fosse caduto dal lucernone e il sesto, circa, deputati che erano nell' aula, il presidente e il ministro Baccarini, che era stato quasi colpito dal sasso, guardarono in su. La pietra era, invece, stata lanciata da un giovane, che stava nella tribuna pubblica e che fu immediatamente arrestato. Parava che i sassi lanciati fossero due, ma ora si dice che il sasso era uno solo e che si spezzò in due nell' impeto della caduta.

La sorpresa e l' agitazione furono grandi nei deputati e nel pubblico. Il ministro Baccarini si trasse un po' di sparte, prevedendo che la pioggia di sassi potesse continuare.

Il presidente ordinò che la sezione della tribuna pubblica dalla quale la destra era stata lanciata fosse sgombrata. I soldati di guardia nella tribuna arrestarono quel giovane, che si seppe poi essere un sarto, Nicolò



In che maniera si mistifica il pubblico negli acquisti per screditare presso quelli che non la conoscono: la vera **ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA** del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di Corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Incoraggiato dal paragrafo finale della sua avvertenza riguardante la falsificata Acqua Anaterina per la bocca che trovasi in commercio, mi è un obbligo come amaro e consumatore da molti anni della sua eccellente e salutare Acqua Anaterina per la bocca, di mostrarle l'accluso prodotto e che in quanto all'aspetto e la forma delle bottiglie è essenzialmente imitato e che si vende sotto il nome «Acqua Anaterina per la bocca» nelle farmacie a L. 3.50 ed a più buon mercato.

Secondo il mio criterio superficiale la bottiglia contiene acquavita lattiva colorita con tintura benzolica e le capsule con le quali era chiusa non mostravano nessuna incisione e mancava la marca di fabbrica col collo della bottiglia.

Mi preme assai di tenerla avvisato, signor dott., di questo imbroglio col quale si scredita e si danneggia, sebbene non sotto il suo nome, la sua Acqua Anaterina per la bocca, volendo quindi impedire che il pubblico venga truffato in un modo misero.

La prego di mandarmi per rimpiazzo a mezzo posta e a mie spese una bottiglia della sua vera Acqua Anaterina e di accludere quindi L. 3.50 e mi creda di Lei devotissimo

VITTORIO JURENAK  
Amministr. delle scuderie reali  
Babolna, u. p. Nagy Ignard

Peptisio si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Frixiero - Venezia Bötner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega - Mirano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Rosteghin - Bassano A. Comin profumiere. 1901

**Lussana prof. Filippo**  
**FISIOLOGIA UMANA**  
APPLICATA ALLA MEDICINA  
III. VOLUME  
SANGUIFICAZIONE  
Padova 1879, in-8. grande  
Prezzo del Volume L. 33

**TURAZZA prof. D.**  
**TRATTATO DI IDROMETRIA**  
Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 10.  
Ediz. - Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 10.

**TRATTATO DI IDROMETRIA**  
Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 10.  
Ediz. - Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 10.

**IL FANFULLA** ROMA  
**IL PUNGOLO** MILANO  
**L'Italie** ROMA

**ASSOCIAZIONI RIUNITE**

CON SOLE

**3 GIORNALI** Lire 44  
cioè:  
IL PUNGOLO, tutti i giorni.  
IL FANFULLA, tutti i giorni.  
L' ILLUSTRAZIONE POPOLARE, dono d'ogni settimana.  
o la RIVISTA MINIMA, dono ogni mese.

**4 GIORNALI** Lire 78  
cioè:  
IL PUNGOLO, tutti i giorni.  
L'ITALIE, tutti i giorni.  
IL FANFULLA, tutti i giorni.  
L' ILLUSTRAZIONE POPOLARE, dono ogni settimana.  
o la RIVISTA MINIMA, dono ogni mese.

**3 GIORNALI** Lire 56  
cioè:  
IL PUNGOLO, tutti i giorni.  
L'ITALIE, tutti i giorni.  
L' ILLUSTRAZIONE POPOLARE, dono ogni settimana.  
o la RIVISTA MINIMA, dono ogni mese.

IL PUNGOLO, IL FANFULLA, L'ITALIE sono giornali che con la loro vita e diffusione si raccomandano da sé, e le singole amministrazioni, sono liete di offrire i tre giornali in abbonamento riunito con risparmio di tempo e di spesa per l'associato.

I signori Associati al PUNGOLO oltre al dono settimanale dell' ILLUSTRAZIONE POPOLARE e degli altri doni, come dal programma d'associazione, avranno diritto agli altri doni accordati da ciascun giornale.

IL PUNGOLO, stampato con le più celeri macchine di nuova invenzione è in grado di dare le più fresche notizie del giorno, pur mantenendo la maggiore regolarità nel servizio postale.

Dirigere Commissioni, o Vaglia all'Amministrazione del PUNGOLO, via S. Pietro all'Orto, 14 - MILANO

**Pejo Pejo**

Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. (Vedi analisi Melandri, e altra recente del prof. cav. Bizio di Venezia). L'acqua di Pejo, ricca come dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole VALLE DI PEJO (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro.

In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto - Piazza Pedrocchi.

Solamente la vera Acqua Dentifricia Anaterina del dott. J. G. Popp, Medico dentista di Corte Imperiale di Vienna, è il miglior rimedio per cessare il forte dolore di denti.

Al sig. dott. J. G. Popp  
Medico Dentista di Corte Imperiale in Vienna

Avendo io nel momento che forte dolore di denti tormentavami, fatto uso della rinfamata di Acqua Anaterina per la bocca, il dolore istantaneamente mi cessò. Ed è perciò distinto signore, che mi trovo nella per me grata posizione di caldamente raccomandarla a tutti i sofferenti.

Zara (Dalmazia)  
Dott. ANTONIO NICOLÒ MARTINOV

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Frixiero - Venezia Bötner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega - Mirano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Rosteghin - Bassano A. Comin profumiere. 1-194

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 10 giugno 1880

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omab.	omab.	misto	omab.	omab.	omab.	misto	omab.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omab. 5, a.	8,17 a.	ant. 5,22 a.	ant. 5,23 a.	omab. 5,48 a.	omab. 5,48 a.	Bassano. part.	5,55 a.	ant. 5,29 a.	omab. 5,29 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	omab. 5,25 a.	8,42 a.	omab. 5,22 a.	omab. 5,23 a.	omab. 5,48 a.	omab. 5,48 a.	Rossà . . . . .	6,05 a.	ant. 5,11 a.	omab. 5,11 a.
misto 6,10 a.	8,5 a.	misto 7,30 a.	9,05 a.	omab. 5,44 a.	omab. 5,45 a.	omab. 5,70 a.	omab. 5,70 a.	Rossano . . . . .	6,15 a.	omab. 5,13 a.	omab. 5,13 a.
omab. 7,55 a.	9,10 a.	diretto 8,05 a.	10,5 a.	S. Giorgio Pert.	5,53 a.	omab. 5,54 a.	omab. 5,79 a.	Cittadella ) arr.	6,25 a.	omab. 5,23 a.	omab. 5,23 a.
omab. 9,03 a.	10,15 a.	omab. 12,40 a.	1,30 p.	Campomaspiere	5,58 a.	omab. 5,59 a.	omab. 5,72 a.	Cittadella ) part.	6,35 a.	omab. 5,44 a.	omab. 5,44 a.
omab. 1,25 p.	2,40 p.	omab. 5,6 a.	5,20 p.	Villa del Conte	5,57 a.	omab. 5,58 a.	omab. 5,71 a.	Villa del Conte	6,51 a.	omab. 5,58 a.	omab. 5,58 a.
diretto 3,20 a.	4,17 a.	omab. 5,25 a.	6,30 a.	Cittadella ) arr.	5,59 a.	omab. 5,60 a.	omab. 5,73 a.	Campomaspiere	7,03 a.	omab. 5,57 a.	omab. 5,57 a.
diretto 6,14 a.	7,10 a.	omab. 6,55 a.	8,10 a.	Cittadella ) part.	5,54 a.	omab. 5,55 a.	omab. 5,78 a.	S. Giorgio Pert.	7,12 a.	omab. 5,40 a.	omab. 5,40 a.
omab. 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano . . . . .	5,53 a.	omab. 5,54 a.	omab. 5,77 a.	Campomaspiere	7,22 a.	omab. 5,40 a.	omab. 5,40 a.
omab. 9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 p.	Rossà . . . . .	7,05 a.	omab. 7,45 a.	omab. 8,24 a.	Vigodarzere	7,35 a.	omab. 6,41 a.	omab. 6,41 a.
				Bassano . . . . .	7,17 a.	omab. 7,44 a.	omab. 8,35 a.	Padova . . . . .	7,43 a.	omab. 6,41 a.	omab. 6,41 a.

**VERO FERNET-MILANO VERO**  
Liquore amaro-Stomatico Febbrifugo - Anticolerico  
DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA  
Fuori Porta Nuova N. 121 M. **PEDRONI & C.** Fuori Porta Nuova N. 121 M.  
**MILANO**

Solt ed unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da Celebrità Mediche. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO di Pedroni & C. vuol chiamarlo anche anticolerico per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera. La qualità sommatamente tonica e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

**SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA**  
Elixir-Coca Preparata colla vera foglia di Coca Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso Elixir una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siropi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

**Teatro Veneziano**  
**di Giacinto Gallina**

Una Famiglia in rovina

Nissun va al Monte

Lire TRE Padova 1879 - TRE Lire  
Vendibile alla Libreria Drucker e Tosi ed Agostini Braghi.

SANTINI prof. G.  
**Tavole di Logaritmi**  
precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica

**Testi Universitari**  
PUBBLICATI dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Continuazione della nota illustrativa e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8	L. 1.-
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8	» 8.-
CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. LUZZATI. Padova 1868, in-12	» 2.-
FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8	» 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8	» 10.-
KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12	» 2.50
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8	» 8.-
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8	» 8.-
MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione	» 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8	» 6.-
SACCARDO prof. P. A. - Compendio di un Corso di Botanica Seconda edizione 1874, in-8	» 8.-
SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1866, in-8	» 8.-
SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8	» 10.-
Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. I	» 6.-
TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-76, in-8	» 8.-
TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria o d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8	» 10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure	» 2.-
Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8	» 1.-

**DANTE E PADOVA**

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

Volume in-8

G. Zanella

Prezzo Lire 7

E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere